

Smantellato l'ex consorzio

Deve lasciare il posto a un nuovo supermercato

Cigliano - In questi giorni il consorzio agrario di piazza Alleati sta conoscendo un traffico di camion paragonabile solo ai periodi d'oro della sua attività: ogni momento i pesanti automezzi varcano la sua soglia per uscirne carichi di materiale. Purtroppo però, quei periodi di intensi commerci sono ormai lontani e gli stessi camion non trasportano più prodotti della terra, ma caricano le ultime tracce di ciò che era rimasto del remoto passato: dentro i cassoni ci sono le macerie accumulate con le demolizioni dei locali. Il consorzio, da tempo abbandonato, deve lasciare il posto a un nuovo supermercato, pianificato per sorgere proprio sul quest'area.

Sembra questa una beffa della sorte, perché il primo supermercato di Cigliano era stato allestito proprio nello stesso consorzio: alcuni ancora ricordano la curiosità per questa nuova forma di commercio e poi la suggestione degli scaffali pieni di scatolette. Un prodotto in particolare è conservato nella memoria come l'ambasciatore della rivoluzione che la grande distribuzione era in procinto di lanciare: la Simmenthal, la carne in scatola che si conservava e si poteva portare per i pic nic. Al tempo era un prodotto di grande valore, come la carne in generale ed era consumata con parsimonia in particolari occasioni. Gli alimenti in scatola non erano però gli unici prodotti venduti dal consorzio: per esempio, si poteva com-



prare il pane e poi, ovviamente, si commerciavano i cereali all'ingrosso.

Dalle demolizioni sono emersi i rinforzi che erano stati aggiunti ai muri dei magazzini: l'intelaiatura in grosse putrelle di ferro racconta delle grandi quantità che venivano accumulate, un vero e proprio forziere di cemento che custodiva il tesoro della terra. Forse per questo motivo il consorzio era detto ammasso, una parola che rende l'immagine di un luogo per la raccolta e la gestione dei prodotti agricoli che venivano poi immessi nel mercato. Come ogni consorzio che si rispetti, si vendevano anche sostanze diserbanti, ma dato che i tempi erano lontani dai nostri era disponibile un solo prodotto: il cosiddetto "guan nairu", o calciocianamide, che a dispetto della sua tossicità era commercializzato in polvere e dunque la sua inalazione poteva provocare intossicazioni. Coloro che erano incaricati di spargerlo si dedicavano solo a quell'attività ed erano pagati il triplo: tutto ciò che potevano e credevano di fare per ridurre i rischi derivati era bere del latte.

Ora ciò che rimaneva di questo passato è ormai confuso nella nebbia delle macerie e presto si dissolverà definitivamente con la nascita del nuovo supermercato: un segno dei tempi che si spera mantenga lo stesso grado di utilità che ha avuto il consorzio nel suo passato.

a. ce.